

Memoria Bibliografica 55

Collana diretta da Nicola Merola

STEFANO LAZZARIN E JÉRÔME DUTEL
(A CURA DI)

DANTE *POP*

La Divina Commedia nella letteratura e nella
cultura popolare contemporanea



VECCHIARELLI EDITORE

Comitato scientifico del volume:

Alberto Casadei (Università degli Studi di Pisa)

Yves Clavaron (Université Jean Monnet, Saint-Étienne)

Jérôme Dutel (Université Jean Monnet, Saint-Étienne)

Manuele Gragnolati (Université de Paris-Sorbonne)

Stefano Lazzarin (Université Jean Monnet, Saint-Étienne)

Agnès Morini (Université Jean Monnet, Saint-Étienne)

Giuseppe Sangirardi (Université de Lorraine, Nancy)

Pierluigi Pellini (Università degli Studi di Siena)



Questo libro viene pubblicato con il finanziamento del Centre d'Études sur les Littératures Étrangères et Comparées (CELEC) de l'Université Jean Monnet de Saint-Étienne (Francia)

© Vecchiarelli Editore – 2018

Piazza dell'Olmo, 27

00066 Manziana (Roma)

Tel. e Fax 06.99674591

vecchiarellieditore@inwind.it

www.vecchiarellieditore.com

ISBN 978-88-8247-407-2

INDICE

STEFANO LAZZARIN E JÉRÔME DUTEL – <i>Dante oggi. Introduzione</i>	p. 7
STEFANO LAZZARIN – <i>@DanteSommoPoeta: la letteratura nell'epoca di Twitter</i>	p. 17
FILIPPO FONIO – <i>Nuovi 'adepti (pop) del velame'. Thrillers danteschi</i>	p. 45
CAROLINE BELOT-GONDAUD – <i>Gialli 'danteschi': di che cosa l'Inferno è nome? Funzioni di Dante in Dan Brown, Maxime Chattam, Craig Johnson</i>	p. 63
DELPHINE GACHET – <i>Quando la Commedia si fa enigma: Il libro segreto di Dante di Francesco Fioretti (2011) tra finzione e interpretazione</i>	p. 77
MONICA BIASIOLO – <i>«Molto più della storia che rappresenta». Alcuni esempi di riscrittura a fumetti e in graphic novels della Divina Commedia dal secondo dopoguerra a oggi</i>	p. 91
ALESSANDRO BENUCCI – <i>Dalla Commedia ai comics: costanti e varianti di critica sociale nelle riscritture fumettistiche contemporanee dell'Inferno di Dante</i>	p. 107
DANIELA BOMBARA – <i>Viaggi comic di Dante e Beatrice fra Giappone, USA e Italia: un'inedita Commedia dolorosa, combattiva, ma anche di umanissima semplicità quotidiana</i>	p. 121
LAURA NIEDDU – <i>L'Inferno dantesco al giorno d'oggi: La Divina Commedia quasi mille anni dopo (2015-2016) di Feudalesimo & Libertà e Don Alemanno (Alessandro Mereu)</i>	p. 137
JÉRÔME DUTEL – <i>Scendere agli inferi con il fumetto</i>	p. 151
MARGUERITE POZZOLI – <i>Giorgio Pressburger e la sua Divina Commedia (2008-2013): un viaggio nei totalitarismi del Novecento</i>	p. 165
VINCENZO SALERNO – <i>«Nel mezzo della notte Dante...». Trasposizioni della Commedia nella 'letteratura per l'infanzia' italiana</i>	p. 179

LUCIANO CELI – <i>L'uomo blu: Mario (un piccolo Dante?) condotto per mano nell'inferno della miniera. Su Emigranti esprès di Mario Perrotta (2006-2007)</i>	p. 193
NICOLAS CVETKO – <i>Poetica dello spazio in Inferno di Dario Argento (1980): un'architettura dantesca?</i>	p. 205
AGNÈS MORINI – <i>Dante letto da...: Gassman versus Benigni</i>	p. 219
INDICE DEI NOMI DI PERSONA	p. 233

VINCENZO SALERNO

«NEL MEZZO DELLA NOTTE DANTE...».
TRASPOSIZIONI DELLA COMMEDIA NELLA
LETTERATURA PER L'INFANZIA' ITALIANA

Io consiglierei al lettore di dimenticare le discordie tra guelfi e ghibellini, di dimenticare la filosofia scolastica, di dimenticare anche le allusioni mitologiche e i versi di Virgilio che Dante ripete [...]. È bene, per lo meno all'inizio, attenersi al racconto. Penso che non si possa non farlo.

Noi entriamo dunque nel racconto, e lo facciamo in modo quasi magico.

JORGE LUIS BORGES¹

Partendo dalla contiguità di genere tra la fiaba e la favola classica greco-latina e dalla modalità di trasmissione orale degli antichi racconti popolari «dove il fantastico, lo scopo educativo e l'emozione dell'ascolto» trovavano sintesi in una tipologia di narrazione sostanzialmente omogenea, Alberto Roscini ha geneticamente ricondotto alla tradizione narrativa del fiabesco la maggior parte dei libri classificabili nel novero della cosiddetta 'letteratura per l'infanzia' italiana (etichetta convenzionale inglobante un pubblico di lettori che dall'età infantile arriva fino all'adolescenza): da *Lo Cunto de li Cunti* di Giambattista Basile alle fiabesche riduzioni teatrali di Carlo Gozzi, dalle storie 'fantastiche' di Emma Perodi alle traduzioni dai vari dialetti nelle *Fiabe italiane* di Italo Calvino.²

Nel solco già segnato di questa tradizione culturale non sarebbe azzardato collocare – in virtù di un carattere dichiaratamente fiabesco o piuttosto per l'esercizio di alcune delle funzioni morfologiche della fiaba, secondo la celebre catalogazione di Vladimir Jakovlevič Propp³ – anche le tra-

¹ J. L. BORGES, *Appendice. «La Divina Commedia»*, in IDEM, *Nove saggi danteschi (Nueve ensayos dantescos, 1982)*, a cura di T. Scarano, Milano, Adelphi, 2011, pp. 116-117.

² A. ROSCINI, *Centocinquanta (e più) anni di letteratura per l'infanzia*, sito http://www.treccani.it/lingua_italiana/speciali/bambini/Roscini_1.html.

³ Per il viaggio dantesco si pensi, almeno, alle figure dell'eroe' e dell'antagonista' e alle funzioni dell'allontanamento', del 'divieto' e della 'prova'. Cfr. V. J. PROPP, *Morfologia della fiaba* (1928), a cura di G. L. Bravo, Torino, Einaudi, 2000.

sposizioni letterarie della *Commedia* di Dante Alighieri, stampate in Italia a partire dalla seconda metà del secolo scorso fino ai giorni nostri: sia che si tratti di adattamenti linguistici calcati sull'originale – cioè resi in una lingua 'attualizzante' e considerevolmente ridotti nella misura rispetto al testo di partenza – sia che esse si presentino come riscritture illustrate per ragazzi, più libere nella declinazione di genere ma, comunque, debitorie nei confronti dell'autorevole modello dantesco.

In particolare – circoscrivendo il perimetro dell'indagine alla penisola italiana e tracciando il taglio temporale nell'ultimo ventennio, a cavallo degli ultimi due secoli – più di dieci titoli hanno riproposto al pubblico dei giovani lettori il viaggio ultraterreno dell'Alighieri: 'rinovellato' nelle forme tradizionali della prosa oppure in versi, ma sempre con un corredo iconografico, a mo' di testo a fronte o come tavola d'immagine ben integrata e funzionale allo sviluppo dello *story-telling* nel testo scritto.

In versi

Umberto Eco, introducendo l'antologia einaudiana di *lecturae Dantis* di Roberto Benigni, sosteneva che «[è] errore moderno credere che la poesia sia cosa per intellettuali raffinati: è la più popolare delle arti, ed è nata per essere recitata a voce alta e mandata a memoria», e perciò risulta costruita su «artifici mnemo-tecnici come il piede, il metro o la rima». ⁴ Ben diverso è, a suo giudizio, il vero «segreto della poesia [...] che dovrebbe sempre essere letta come se fossero rime del “Corriere dei Piccoli”»: solo così i lettori – soprattutto quelli più giovani – potrebbero comprendere meglio la continua «lotta tra significante e significato, tra sostanza ritmica e senso», ⁵ nella materia compositiva dantesca.

Con un *incipit* che inequivocabilmente rimanda al citato «Corriere dei Piccoli» si apre *La divina avventura. Il fantastico viaggio di Dante*, riscrittura raccontata in versi da Enrico Cerni e Francesca Gambino e illustrata da Maria Distefano: ⁶

⁴ U. ECO, *Recitare Dante*, in R. BENIGNI, *Il mio Dante*, con uno scritto di U. Eco, Torino, Einaudi, 2008, p. 8.

⁵ Ivi, p. 9.

⁶ Enrico Cerni è manager e formatore della Innovation Academy, *corporate University* di una società multinazionale italiana; all'Alighieri ha dedicato anche E. CERNI, *Dante per i manager. La «Divina Commedia» in azienda*, Milano, Gruppo24ore, 2010. Francesca Gambino, moglie dello stesso Cerni, insegna Filologia romanza e Lingua e letteratura provenzale all'Università degli Studi di Padova. Maria Distefano ha illustrato numerosi libri per l'infanzia, realizzando mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

Qui comincia l'avventura
 Di un poeta del passato,
 che leggeva con gran cura
 tanti libri, a perdifiato.

Il suo nome? Era Dante
 Il cognome? Alighieri.
 Storie e rime inventò tante,
 gran miniera di misteri.⁷

Nessuna prefazione o nota di presentazione del poeta fiorentino e del suo poema; non v'è indice né vi sono note ai testi. La narrazione della storia 'fantastica' è affidata esclusivamente alle quattrocento quartine di ottonari a rima alternata, poste sempre ai lati della pagina che è, invece, occupata nella sua totalità – in alcuni casi *in continuum* iconografico su due fogli – dai disegni colorati. Forse anche per questo motivo si giustifica il formato editoriale, che è quello del volume *in octavo* con impaginato orizzontale.

Il viaggio avviene dunque per immagini e secondo una modalità narrativa che sovverte la prassi tradizionale di trasmissione del testo dantesco: non più, infatti, illustrazioni a corredo della poesia ma le quartine ai margini delle pagine e a complemento del disegno. Le sagome dei protagonisti sono essenziali nella definizione dei tratti fisiognomici e cromaticamente riconoscibili: Dante di rosso vestito e col naso aquilino ben pronunciato; Virgilio dai lunghi capelli trattiene dall'alloro poetico e con addosso la tunica viola; bionda Beatrice, e col capo velato da un trasparente panno verde che copre la veste color porpora.

Ancora più scarna risulta la presenza del testo versificato nel *Viaggio di Dante. Un'avventura infernale*, nato da un'idea di Christiana Castenetto messa in poesia da Virginia Jewiss, con le tavole illustrate di Aline Cantono di Ceva.⁸ La trama narrativa è quanto mai semplice, linearmente costruita su luoghi paurosi e figure mitologiche prese in prestito alla prima cantica del poema dantesco. Il personaggio principale di questo nuovo viaggio è un bambino omonimo del poeta, mandato a letto per punizione dai genitori perché disubbidiente. La decisione di scappare di casa, in compagnia del pupazzo Virgilio, lo renderà protagonista dell'«avventura infernale» nominata nel sottotitolo:

⁷ E. CERNI, F. GAMBINO, M. DISTEFANO, *La divina avventura. Il fantastico viaggio di Dante*, Cosenza, Coccole Books, 2014, p. 9.

⁸ Virginia Jewiss, italianista e traduttrice – fra i tanti titoli, si ricordi la traduzione inglese di *Gomorra* (2006) di Roberto Saviano (cfr. R. SAVIANO, *Gomorrhah*, New York, FSG-Farrar, Straus and Giroux, 2007) – è docente alla Yale University.

Nel mezzo della notte Dante guardò
il pupazzo Virgilio, e così gli parlò.

“Virgilio”, gli disse, “star qui non mi va
sempre sgridato da mamma e papà”.

“Dante – mi dicono – sei troppo cattivo!”
“Macché, sono solo super creativo!”⁹

Graficamente, il libro si compone di sessantotto versi: sei distici a rima baciata disposti su dodici fogli – con la sola eccezione dell’ultimo che ospita i due versi conclusivi – tradotti per immagini nella pagina a fronte del testo. Come per il libro precedente, è in ogni caso la narrazione ‘visiva’ a raccontare la storia più dettagliatamente e con maggiore suggestione: nella scelta delle tonalità cromatiche – un sapiente uso di chiaroscuri, la prevalenza di colori caldi per la ricreazione degli ambienti dell’*Inferno* – e nella rappresentazione della fisionomia del piccolo Dante che, col berretto da notte rosso in testa e il nasino pronunciato, non può che far pensare alla tradizionale ritrattistica dell’Alighieri.

Un discorso a parte meriterebbero le trasposizioni fumettistiche italiane – come pure i più recenti *graphic novels*¹⁰ – in cui compaiono con una certa frequenza i versi dell’originale: citati o parafrasati, ma inevitabilmente abbinati alla narrazione visiva dei disegni. Anche se non contemporanee vanno, in ogni caso, ricordate le tre classiche storie dei viaggi danteschi interpretate dai più celebri personaggi della Disney.¹¹ Una trilogia che, nel giu-

⁹ C. CASTENETTO, V. JEWISS, A. CANTONO DI CEVA, *Il viaggio di Dante. Un’avventura infernale*, Firenze, Mandragora, 2008, p. 1.

¹⁰ Sui *graphic novels* danteschi segnaliamo l’interessante saggio di R. BARONTI MARCHIÒ, *L’«Inferno» di Dante tra tradizione, marketing e cultura popolare*, in V. SALERNO (a cura di), *La parola del Poeta. Tradizione e “ri-mediazione” della «Commedia» di Dante nella cultura contemporanea*, Avellino, Edizioni Sinestesie, 2014, pp. 117-140. In Italia due ‘romanzi grafici’ ispirati alla biografia del poeta e alla *Commedia* sono stati pubblicati nel 2014 e nel 2015, entrambi dall’editore Kleiner Flug di Scarperia (Firenze): *Dante Alighieri* (2014), scritto da Alessio D’Uva e Filippo Rossi con i disegni di Astrid (Astrid Lucchesi); e *Farinata degli Uberti* (2015), con testi e illustrazioni di Corso Tarantino.

¹¹ *L’Inferno di Topolino*, rifatto in terzine, esce sui numeri 7-12 di «Topolino» dall’ottobre 1949 al marzo 1950; gli autori sono lo sceneggiatore Guido Martina e il disegnatore Angelo Bioletto. A questa riscrittura seguiranno *Messer Papero e il Ghibellin Fuggiasco* (20 marzo 1983, testi di Giovan Battista Carpi e Guido Martina, disegni di Giovan Battista Carpi) e *L’Inferno di Paperino* (9 agosto 1987, testi di Giulio Chierchini e Massimo Marconi, disegni di Giulio Chierchini). Nel 2006 le tre storie sono state raccolte in un unico volume ‘commentato’ nella collana «I Classici della Letteratura Disney», edizione speciale per il «Corriere della Sera»;

dizio di Guglielmo Gorni e Silvia Longhi, testimonia la possibilità di sopravvivenza dei grandi testi: soprattutto in virtù di una molteplicità di forme tradizionali – nelle ‘strisce’ disneyane c’è ad esempio un’interessante commistione di *dramatis personae* della letteratura con i protagonisti delle fiabe più famose poi trasposte a fumetti – destinate a declinare il primo incontro con «i classici più venerabili», attraverso un percorso «di lettura e di riconoscimento invertito che dall’imitazione risalirà al modello».¹²

In prosa

Più ricco di titoli si presenta al lettore lo scaffale che raccoglie le riscritture in prosa della *Commedia*. Primo in ordine cronologico, il romanzo *In una selva oscura...* di Ermanno Detti con le illustrazioni di Gabriele Dell’Otto,¹³ diviso in ventotto capitoli raccolti sotto i nomi delle tre cantiche: quattordici per l’*Inferno* e sette rispettivamente per il *Purgatorio* e il *Paradiso*. L’*incipit* giustifica la scelta della prosa in sostituzione del verso:

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita.

Ah quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinova la paura!

Scusate se comincio il libro sbagliando. Sì, perché questo libro deve essere scritto in prosa, invece ho cominciato a scriverlo in rima. Mi capita ogni tanto. Forse dipenderà dalla mia passione per la poesia, forse dipenderà da una specie di malattia che potremmo chiamare “distrazione poetica”, nel senso che, come molti poeti, spesso sono un po’ distratto.¹⁴

un’altra edizione complessiva, e tuttora disponibile sul mercato librario, è quella dell’*Inferno di Topolino e altre storie ispirate a Dante Alighieri*, Firenze, Giunti, 2016.

¹² G. GORNI, S. LONGHI, *La parodia*, in A. ASOR ROSA (a cura di), *Letteratura italiana*, V, *Le questioni*, Torino, Einaudi, 1986, p. 460.

¹³ Saggista e narratore, Ermanno Detti è stato docente presso le università di Roma e Bolzano e all’Istituto Europeo del Design, dove ha ricoperto l’insegnamento di Storia dell’illustrazione italiana. Gabriele Dell’Otto è un fumettista e disegnatore eclettico la cui attività varia dalle copertine di riviste e libri stampati a *covers* di *videogames* e cartelle grafiche; è collaboratore della divisione europea della Marvel.

¹⁴ E. DETTI, G. DELL’OTTO, *In una selva oscura... Il racconto di Dante*, Roma, Nuove Edizioni Romane, 1996, p. 9. Cfr. *Inf.* I 1-6.

La decisione del nuovo narratore – che conserva la voce dell'io narrante dell'originale – lo induce a prediligere il racconto dei personaggi, riassumendo e mescolando nei suoi ritratti, graficamente tradotti nelle tavole singole in bianco e nero di Gabriele Dell'Otto, notizie storiche, leggende e quanto viene tramandato dalla tradizione popolare. Si prenda ad esempio la triste vicenda di Pia de' Tolomei: rispetto ai pochi versi del *Purgatorio*,¹⁵ Detti dedica a questa «donna bellissima e cortese» uno dei capitoli più lunghi del libro, facendo ricordare al suo Dante che quella storia «era nota a tutti: veniva cantata nelle piazze, scritta in prosa e in poesia su foglietti volanti o su libricini».¹⁶ L'informazione sulla geografia del viaggio nell'altro mondo è fornita al lettore in apertura di ciascuna delle tre sezioni, con mappe che ricreano il percorso discensionale nei cerchi infernali, la risalita delle cornici del monte purgatorio e infine l'arrivo nei cieli concentrici del paradiso.

L'idea di racconto 'immortale' si conserva anche nel sottotitolo della *Divina Commedia* ridotta in prosa da Piero Selva – *nom de plume* di Mino Milani – e illustrata da Piero Cattaneo.¹⁷ Un'«onesta riduzione»,¹⁸ definisce le settantasette pagine dell'opera lo stesso Milani, con la quale si cerca di dare un'idea, seppure minima, della biografia dell'Alighieri, e più in generale della simbolica 'opera mondo'¹⁹ dantesca e dei suoi personaggi. D'altronde, secondo il prefatore-narratore la scelta dell'adattamento deve essere interpretata non come il tentativo di guadagnare il ristretto pubblico di lettori già fedeli al sommo poeta quanto piuttosto «un pubblico diverso, ben più vasto, e forse senza passione, senza interesse per la lettura, ma anche da avviare, da conquistare alla lettura, e cioè il pubblico dei ragazzi».²⁰

Libro senza indice – che nel formato editoriale può essere accostato alle misure del catalogo d'arte – quello di Piero Selva e Piero Cattaneo si differenzia dal 'romanzo' precedente soprattutto per due aspetti: la scelta della narrazione in terza persona – nell'assoluta assenza di citazioni in versi, la lettura-parafrasi si sviluppa senza soluzione di continuità rispetto

¹⁵ Cfr. *Purg.* V 130-136.

¹⁶ E. DETTI, G. DELL'OTTO, *In una selva oscura...*, cit., p. 134.

¹⁷ Cfr. P. SELVA [pseudonimo di M. MILANI], P. CATTANEO, *Divina Commedia. L'immortale racconto di Dante Alighieri*, Milano, Dami Editore, 2005. Piero Selva – ma anche Stelio Martelli, Eugenio Ventura e T. Maggio – è lo pseudonimo con cui si firma il giornalista, scrittore e storico Mino Milani. Piero Cattaneo, scomparso nel 2003, è stato principalmente uno scultore e un medaglista, 'prestato' alla pittura e all'illustrazione di libri.

¹⁸ Ivi, p. 7.

¹⁹ La definizione appartiene a F. MORETTI, *Opere mondo. Saggio sulla forma epica dal «Faust» a «Cent'anni di solitudine»*, Torino, Einaudi, 1994.

²⁰ P. SELVA, P. CATTANEO, *Divina Commedia. L'immortale racconto di Dante Alighieri*, cit., p. 7.

all'impianto originale dei canti, limitandosi alla conservazione di tre parti che corrispondono all'*Inferno*, al *Purgatorio* e al *Paradiso* – e la compresenza, sulla stessa pagina, di testo e illustrazione. In molti casi i disegni – a colori, ben definiti nei dettagli realistici e con pose che rimandano ai modelli plastici di Gustave Doré – occupano l'intero foglio, e il testo scritto, posto a margine, a piè di pagina o a sommario, sembra svolgere una funzione di commento all'evidenza delle immagini.

Nella *Divina Commedia* raccontata dai testi di Silvia Vecchini e con le immagini di Antonio Vincenti²¹ il personaggio dell'Alighieri torna a essere *agens*-narratore, protagonista – nella spiegazione fornita dal sottotitolo – di 'uno straordinario viaggio raccontato ai bambini'.²² Il testo è tripartito nella struttura: tre capitoli modellati sulle cantiche dantesche e organizzati in paragrafi sottotitolati con versi 'riassuntivi' della materia trattata. Nel corpo di ciascun paragrafo figurano inoltre riquadri contenenti, a mo' di citazione esemplare, terzine tratte dalla *Commedia*. Il racconto in prosa è sempre illustrato: i disegni colorati ad acquarello di Vincenti compaiono in tavole singole a fronte della pagina scritta o come parte complementare e integrata nel paragrafo stesso. In chiusura, una breve biografia del poeta con riferimenti alle sue opere e, per la *Commedia*, le mappe dedicate ai tre regni abbinate al riassunto di quell'«andare stupefacente», dall'*Inferno*, passando per il *Purgatorio* e fino al *Paradiso*.

Degno di rilievo è l'invito alla lettura di questo libro, firmato da Luisa Mattia, per l'interessante valutazione di genere fatta a proposito del «viaggio del poeta»: percorso di «ricomposizione» nella «memoria» dell'esule Dante ma, allo stesso tempo, esperienza di esplorazione e scoperta di un mondo fino ad allora sconosciuto.²³ E così la riscrittura di Silvia Vecchini viene valutata secondo la misura letteraria della fiaba, in cui il viandante assume le fattezze dell'«eroe» che non esita ad affrontare l'ignoto, sostenuto dalle figure coprotagoniste degli 'aiutanti' Virgilio e Beatrice:

Pena, paura, stupore, euforia: tutto accade in questo viaggio che – agli occhi di un bambino di oggi – potrebbe sembrare costruito come un gioco di ruolo, come

²¹ Appassionata di poesia, Silvia Vecchini ha scritto un *graphic novel* e diversi libri per bambini e romanzi per ragazzi; è tradotta in Francia, Spagna, Polonia, Corea del Sud e altri Paesi. Antonio Vincenti, *alias* 'Sualzo', è fumettista e illustratore.

²² Cfr. S. VECCHINI, A. VINCENTI, *La Divina Commedia. Lo straordinario viaggio di Dante raccontato ai bambini*, con un invito alla lettura di L. Mattia, Saronno (Varese), Monti, 2009. L'Alighieri compare come personaggio principale di un altro testo di Silvia Vecchini: il romanzo per ragazzi, illustrato da Luigi Dragonetti, *Dante e il circolo segreto dei poeti*, pubblicato nel 2010 a Roma da Lapis edizioni.

²³ S. VECCHINI, A. VINCENTI, *La Divina Commedia. Lo straordinario viaggio di Dante raccontato ai bambini*, cit., p. 6.

un appassionante videogame. Eh già, perché Dante non potrebbe proseguire il viaggio se non passasse i diversi livelli di questo mondo sconosciuto in cui si addentra. E come in una moderna realtà virtuale, il giovane poeta incontra personaggi ormai morti e che pure sono così vivi e appassionati, così dolenti e così emozionanti! Non sono figure ma persone, sono fatte di sensi e di emozioni, di forza e di debolezza. Sono vere. Bella come un romanzo, la *Commedia* di Dante è un'avventura totale, in cui l'eroe è un tipo che affronta il suo viaggio armato solo di domande.²⁴

In ugual misura basterebbe, forse, leggere la nota dell'autore del *Meraviglioso viaggio. La Divina Commedia raccontata ai ragazzi* – si tratta di un sacerdote, Mauro Ballestra; le illustrazioni sono di Loris Monti²⁵ – per avere ben chiare tutte le informazioni 'genetiche' su quest'opera e sulla sua finalità didattico-educativa:

Stai facendo davvero un atto coraggioso: stai iniziando a leggere un libro vecchio di sette secoli, se pur perennemente attuale per la sua bellezza e verità: lo stai per leggere nel modo in cui più di un centinaio di ragazzi per tre anni se lo sono sentiti raccontare. E lo sai quando? Quando la scuola era finita, durante le vacanze. Cioè quando uno non vuole più sentir parlar di libri, tanto più se scolastici.²⁶

Nella nota, Ballestra chiarisce ulteriormente: si tratta di quarantotto racconti proposti nell'arco di tre estati (dal 2002 al 2004, sedici paragrafi-racconti per ognuna delle cantiche), prima narrati a voce dagli educatori di un campo estivo parrocchiale – e contestualmente rappresentati per animazione scenica dagli stessi ragazzi – e in seguito riportati tutt'insieme per iscritto nell'indice del *Meraviglioso viaggio*. La modalità scelta per la narrazione ricorda, in molti dei paragrafi, la forma dantesca del prosimetro: la prosa infatti funziona da commento o da introduzione ai versi scelti dall'originale – con un inserto dal cap. XXVI della *Vita Nova*, il sonetto *Tanto gentile e tanto onesta pare* – per raccontare i personaggi e luoghi dell'ultraterreno immaginato da Dante. A chiusura di ciascun racconto brevi note riportano i suggerimenti per la rappresentazione scenica. In aggiunta, nel corpo della pagina o in tavole singole, i disegni in bianco e nero di Loris Monti traducono le storie per simboli e figure: il *volumen* smarrito della *Comedia* in apertura, uno stilizzato Dante coronato di lauro e dal naso aquilino, i ragazzi che, teatralmente, rappresentano il testo nel testo...

²⁴ *Ibidem*.

²⁵ Mauro Ballestra è sacerdote a Forlì, dove si occupa di gruppi di adolescenti coinvolgendoli in attività teatrali con finalità aggregative ed educative. Loris Monti è docente di progettazione grafica in un istituto professionale e disegnatore *freelance*.

²⁶ M. BALLESTRA, L. MONTI, *Il meraviglioso viaggio. La Divina Commedia raccontata ai ragazzi*, Forlì, Cartacanta, 2010, p. 9.

Anche *Con Dante c'ero anch'io...* di Paola Santini (illustrazioni di Stefano Mandolese)²⁷ presenta una finalità dichiaratamente didattica. Riscrittura destinata agli studenti delle scuole primarie in una collana che raccoglie classici della letteratura antichi e moderni, il libro non segue l'intreccio della *Commedia* ma si ispira al viaggio di Dante, riproponendolo in una nuova cornice e con un nuovo protagonista, il piccolo Oreste:

Oreste è proprio una peste: dispettoso, testardo e presuntuoso, ma imparerà a riconoscere i propri difetti per diventare una persona migliore. Dovrà, però, compiere un viaggio alla ricerca di nonno Tommaso, sua vittima prediletta, nei tre regni ultraterreni insieme a Dante e Virgilio. Si tratterà di un'esperienza piena di colpi di scena, durante cui Oreste incontrerà volti familiari, ma anche volti inimmaginabili e persone famose e leggendarie. Sarà un percorso avventuroso e dinamico, ma soprattutto un cammino di crescita e di ravvedimento.²⁸

Anche in questo caso l'avventura del giovane protagonista – accompagnato dai due coprotagonisti Dante e Virgilio – non può prescindere dal supporto iconografico: a colori, ma con una modalità di rappresentazione grafica modellata sulle tavole fumettistiche e sulle vignette. Di nuovo, come accadeva nelle opere citate in precedenza, parole e immagini si mescolano all'interno della pagina, le une a commento o a integrazione delle altre. Come già ricordato il testo è in prosa, diviso in tre capitoli e chiuso da un epilogo che rivela la natura onirica del viaggio compiuto dal piccolo Oreste e rende nota la vera guida narrante: il nonno lettore *in fabula*. La traccia del poema originale non si perde poiché tutti e tre i capitoli sono articolati in paragrafi, ciascuno dei quali è intitolato con versi presi dai canti della *Commedia*. In parallelo, il libro offre un impianto tipico della letteratura destinata all'esercizio scolastico, con le schede di lettura per i personaggi storici, religiosi e mitologici, i questionari e i saggi di scrittura.

Con gli occhi del poeta. Adattamenti e riscritture d'autore

La nutrita bibliografia degli adattamenti e delle riscritture in prosa della *Commedia* annovera inoltre due riproposte d'autore: libri apparentemente accomunati dal medesimo titolo – che si limita a replicare l'originale con l'aggiunta dell'ormai consolidata aggettivazione boccacciana – e dalla medesima forma narrativa, il racconto illustrato. Considerevolmente diversa risulta, d'altro canto, la modalità adoperata dai due testi per lo sviluppo del-

²⁷ Paola Santini insegna nella scuola secondaria superiore ed è autrice di libri per bambini e adolescenti. Stefano Mandolese è fumettista e disegnatore, molto conosciuto soprattutto per i suoi libri illustrati per ragazzi.

²⁸ P. SANTINI, S. MANDOLESE, *Con Dante c'ero anch'io...*, Napoli, Ardea, 2012. Questo riassunto della trama è riprodotto sulla quarta di copertina.

lo *story-telling*. Propende infatti per l'adattamento come nuova opzione di resa il poeta-traduttore e drammaturgo Roberto Mussapi, nella sua *Divina Commedia* illustrata da Giorgio Bacchin:²⁹

Il poema più glorioso dell'umanità, in cui un uomo racconta in versi irraggiungibili la sua discesa agli Inferi, la risalita faticosa alla tremante quiete purgatoriale, su, fino ai santi, fino al fuoco di Dio, nasce dal buio, e il viaggio più assoluto di ogni tempo, dal fondo dell'Inferno alle altezze divine, è stato compiuto da un esule. Privato della sua patria, Alighieri scopre la patria universale, quella che preesiste al nostro mondo, e lo giustifica, e vivrà eternamente dopo la fine del mondo terreno.³⁰

Il viaggio ultraterreno dantesco viene così riassunto (brevemente a piè di pagina, insieme con pochissimi accenni alla biografia del poeta) e adattato (in misura molto più approfondita in corpo di testo) da Mussapi: in cinque 'quadri' in prosa – non senza sorpresa, poiché ci si aspetterebbe forse da un poeta-traduttore piuttosto una fiaba in versi – con una scansione che potrebbe far pensare anche ai cinque atti di una messa in scena drammatica. Il racconto conserva la voce del narratore in prima persona, con pochissimi inserti in versi presi dalle cantiche, ma con l'aggiunta – per ciascun quadro – di *sketches* in bianco e nero dedicati alle figure e ai personaggi mitologici trattati nella pagina; proprio come se si dovessero presentare al lettore – o, in un libretto d'opera, allo spettatore – le *dramatis personae* protagoniste della vicenda. Sostanzialmente fedele risulta la traduzione in prosa della materia poetica dantesca compiuta da Mussapi. Si prenda, ad esempio, la parafrasi dei versi dedicati alla tragica storia di Paolo e Francesca:

E due, che volavano insieme, e parevano al vento così leggeri: “maestro – dissi – volentieri parlerei a loro”. Come colombe volano al dolce nido, i due vennero a me, mi ringraziarono commossi per la mia attenzione. E allora lei, che era nata sulla marina dove discende il Po, narrò la loro storia. Lei Francesca, lui, Paolo, giovani, furono presi da un amore irresistibile, senza colpa o premeditazione. Fu un libro, che leggevano insieme, la storia della passione di Lancillotto per la regina Ginevra, moglie di Artù. Di colpo scoprono il loro amore: “la bocca mi baciò tutto tremante”. Quel giorno non lessero più avanti, il libro aveva cessato il suo compito. Fu il marito di lei a sorprenderli e assassarli. Mentre l'uno dei due spiriti dice-

²⁹ Roberto Mussapi è poeta, drammaturgo, traduttore dall'inglese e dal francese, narratore in prosa e autore di saggi di critica letteraria. Giorgio Bacchin ha illustrato i suoi adattamenti della *Tempesta* di Shakespeare, del *Faust* di Goethe e dell'*Avaro* di Molière.

³⁰ R. MUSSAPI, G. BACCHIN, *La Divina Commedia di Dante Alighieri*, Milano, Jaca Book, 2008, p. 7. Il libro è inserito nella collana «Capolavori della letteratura mondiale», che raccoglie altri titoli sempre a cura di Mussapi e illustrati da Bacchin.

va queste parole, l'altro piangeva così che io per la pietà venni meno come se il mio cuore morisse, e caddi come corpo morto cade.³¹

Ai cinque quadri in prosa scritti da Mussapi corrispondono i cinque quadri a colori illustrati da Giorgio Bacchin: sei in tutto, se si conta pure la tavola iniziale, che ritrae un medievale Ponte Vecchio – in pietra ma con le botteghe di legno – dove, di spalle, si riconosce Dante col consueto abito rosso e con la berretta in testa, a spasso fra artigiani e venditori. Come già successo per la prosa, anche la pittura si concede poche libertà, traducendo e adattando abbastanza fedelmente quanto raccontato nelle pagine che precedono le illustrazioni.

Sceglie invece la via della riscrittura Paolo Di Paolo per raccontare *La Divina Commedia* con le illustrazioni di Matteo Berton.³² E le ragioni di tale scelta vengono subito chiarite nell'introduzione: innanzitutto la straordinarietà della storia, una sorta di moderno *fantasy*, diventato famoso in tutto il mondo; il racconto di un viaggio cromatico «incredibile» che ha il colore rosso della fiamma dell'*Inferno*, «il grigio e il verde di certi paesaggi italiani» nel *Purgatorio*, la luce bianca e dorata dei cieli del *Paradiso*.³³ E ancora, l'intera opera che si trasforma in una «lunguissima dichiarazione d'amore» per Beatrice, sicché Dante poté dire di lei ciò che in precedenza mai era stato detto:

In questo libro abbiamo provato a fare della *Commedia* un racconto più semplice, scritto nell'italiano di oggi, ma non dovete pensare che queste pagine siano sostituibili all'originale. Questa è solo una porta d'ingresso, il viaggio vero e proprio va fatto attraverso i versi di Dante, la loro complessità, la loro musica, perché la grande poesia ha una musica speciale e misteriosa, un ritmo che non si può riprodurre. Sarebbe come dire che cantare una canzone e leggerne il testo ad alta voce, senza accompagnamento, sia la stessa cosa. Vi auguro, perciò, molto presto, di fare il vero viaggio, e di vivere lo stesso stupore che ho vissuto io.³⁴

³¹ Ivi, p. 15. Cfr. *Inf.* V 73-142.

³² Paolo Di Paolo è tra i «ragazzi» della letteratura italiana contemporanea segnalati da Alberto Asor Rosa nel suo *Scrittori e massa* (A. ASOR ROSA, *Scrittori e massa. Saggio sulla letteratura italiana postmoderna* [2015], in IDEM, *Scrittori e popolo 1965. Scrittori e massa 2015*, Torino, Einaudi, 2015, p. 397). Scrittore, autore di testi per la televisione, è stato nel 2013 finalista dello Strega con *Mandami tanta vita* (Feltrinelli); ha scritto due racconti per l'infanzia: *La mucca volante* (2014) e *Giacomo il signor bambino* (2015). Matteo Berton ha illustrato pagine del «New York Times» e libri di Feltrinelli e Laterza; all'estero è stato selezionato dalla Society of Illustrators of New York.

³³ P. DI PAOLO, M. BERTON, *La Divina Commedia*, Roma, La Nuova Frontiera Junior, 2015, pp. 16-17.

³⁴ *Ibidem*.

In tre capitoli in prosa – oltre alla già citata introduzione e a una nota biografica dell’Alighieri in chiusura di volume – il personaggio-protagonista Dante ripercorre il viaggio nei tre regni ultraterreni. Ma la poesia non scompare dalla narrazione: ogni capitolo inizia con la citazione delle due terzine incipitarie che aprono rispettivamente l’*Inferno*, il *Purgatorio* e il *Paradiso*. Sempre alla poesia tocca l’*explicit*, questa volta però limitato a un unico verso: l’ultimo endecasillabo – il verso delle «stelle» – posto da Dante a suggello delle tre cantiche della *Commedia*.³⁵ Così come passi poetici divenuti esemplari si ritrovano incastonati nell’impaginato della prosa, graficamente evidenziati dal corsivo e dal colore rosso.

Il racconto è in terza persona, altro aspetto stilistico peculiare della riscrittura, e offre così alla voce onnisciente di Di Paolo la possibilità di aggiunte libere – ma comunque pertinenti – alla traccia narrativa dell’originale. Valga ad esempio l’incontro di Dante e Virgilio con Ulisse, nell’ottava bolgia dell’ottavo cerchio che imprigiona i consiglieri fraudolenti:

Dante e Virgilio si muovono verso la bolgia successiva, devono risalire scalini stretti fra grandi massi, aiutandosi con le mani come si fa scalando una parete rocciosa. Il colpo d’occhio è misterioso: si vedono numerose fiammelle che vagano come lucciole nell’oscurità. Sono le anime di coloro che usarono l’astuzia anche in modo perfido, spesso per ambizioni politiche. Fra queste anime, Dante scopre quella di un grande eroe greco, Ulisse. È punito perché ha sfidato con l’astuzia ogni legge, ha usato l’inganno per i propri scopi, ma certo è stato anche un uomo capace di coraggio e di libertà: nel lungo viaggio lontano dalla sua Itaca ha messo alla prova se stesso e il proprio ingegno, ha cercato di saziare la sua infinita curiosità verso il mondo. È andato sempre incontro all’ignoto, Ulisse, al mistero, ha superato prove e pericoli, perché ha messo sopra ogni cosa la sua sete di conoscenza. Dante è desideroso di ascoltare il racconto dell’eroe dalla sua vera voce, sa che Dio l’ha punito ma ne ammira l’ingegno, lo slancio con cui ha cercato di scoprire il mondo. “Mi sono spinto”, racconta Ulisse a Dante e a Virgilio, “nel mare più profondo, solo con una nave e una piccola schiera di compagni che non mi hanno mai abbandonato. Ho toccato terre e isole, fino a raggiungere i confini del mondo, le colonne d’Ercole, che nessuno avrebbe dovuto oltrepassare per non sfidare la divinità che lì le aveva collocate. Eppure questa è la sfida della conoscenza, un volo che ha qualcosa di folle, ma conoscere è un dovere di ogni uomo”.

*Fatti non foste a viver come bruti, / ma per seguir virtute e canoscenza.*³⁶

A mezza via fra innovazione e tradizione si colloca la scelta iconografica di Matteo Berton a corredo dei testi. Come in un codice medievale, la

³⁵ Cfr. rispettivamente *Inf.* XXXIV 139, *Purg.* XXXIII 145 e *Par.* XXXIII 145.

³⁶ P. DI PAOLO, M. BERTON, *La Divina Commedia*, cit., pp. 40-42. I vv. 119-120 di *Inf.* XXVI sono scritti in rosso nel testo.

pagina è aperta da una maiuscola in un riquadro decorato, numerose miniature abbelliscono i fogli a margine, un fregio rosso e blu – le due tonalità in assoluto predominanti – accompagna la numerazione delle pagine del libro. Ma è sicuramente innovativa la modalità d'illustrazione in digitale – geometrica nelle rappresentazioni di prospettiva e stilizzata nelle sagome dei personaggi – sia che si presenti visivamente 'integrata' alla prosa sia che viva, in maniera autonoma, in tavole singole poste a fronte della storia di riferimento.

Due in uno

La rassegna delle edizioni illustrate della *Commedia*, per bambini e per ragazzi, offre la possibilità di formulare alcune considerazioni d'ordine teorico che non intendono essere, in alcun modo, esaustive rispetto alla materia trattata, ma semplicemente offrire un'ipotesi di lettura, una 'diritta via' da seguire in questa fitta – e affascinante – 'selva' di libri.

Colpisce, innanzitutto, una strategia editoriale comune a tutte le pubblicazioni: la *Commedia* viene concordemente riconosciuta come un classico della letteratura mondiale e in quanto tale presentata in compagnia di altri autorevoli autori, antichi e moderni, del canone occidentale: Omero e Virgilio, Shakespeare e Goethe. In tutti i libri analizzati non si prescinde mai dalla narrazione verbo-visiva, con l'integrazione sulla stessa pagina di parole e immagini, oppure con la tavola illustrata a fronte del narrato; sia che si tratti di adattamenti verbali – testi che conservano una sostanziale fedeltà all'originale ma lo ripropongono in nuove e più contemporanee misure narratologiche, di solito significativamente ridotte rispetto al modello – sia che si opti per la forma più articolata della riscrittura romanzata. Da un punto di vista tematico, è predominante il *topos* del viaggio avventuroso – definito attraverso l'uso di aggettivi connotativi quali 'fantastico', 'misterioso', 'infernale' – segnato dalla presenza di ricorrenti parole-chiave che danno forma alle funzioni fiabesche: 'avventura', 'paura', 'eroe', 'nemico', 'sogno'. Va rilevata, infine, la presenza pressoché costante in tutte le versioni analizzate di citazioni in versi della *Commedia*: l'interazione di prosa e versi sembra quasi ricalcare l'impianto del prosimetro dantesco della *Vita Nova*, dove la prosa funge da commento o introduzione alla resa poetica. *Due in uno*, verrebbe da dire con Umberto Saba, a dimostrazione del fatto che anche queste trasposizioni letterarie per l'infanzia sono una testimonianza pertinente dell'eccezionale attualità dell'opera e della figura di Dante nella letteratura italiana contemporanea:

Dante è un piccolo bambino, continuamente stupito di quello che avviene a un uomo grandissimo; sono veramente «due in uno». Guardate come il piccolo Dante trasale, grida, si illumina di gioia, trema di collera e di (simulato) spavento, si esalta,

si esibisce, si umilia per civetteria, si erge alle stelle [...] [...] E contro a lui, unito a lui, Dante; Dante uomo intero, marito, padre, guerriero, uomo di parte, esule infelice e glorioso; Dante con tutte le tremende passioni dei suoi tempi e dell'età matura [...].³⁷

³⁷ U. SABA, *Scorciatoie e raccontini* (1946), in IDEM, *Tutte le prose*, a cura di A. Stara, con un saggio introduttivo di M. Lavagetto, Milano, Mondadori, 2001, pp. 13-14.

Finito di stampare nel gennaio 2018
per Vecchiarelli Editore in Manziana (Roma)